

# INTRODUZIONE ALLA NATURA DELLA MADRE DI TUTTI I BUDDHA

## Per il tramite di GONPO WANGYAL

Le persone perspicaci e dotate di forte fede, le quali desiderino praticare l'insegnamento dello dzogchen, dovrebbero rimanere in un luogo silenzioso e isolato, e prendere in considerazione se stessi e tutti gli esseri senzienti.

In questo momento, godendo di libertà e opportunità che sostengono la pratica, è vitale che si mediti sulla transitorietà di questa situazione di vita. Sviluppando repulsione per il samsara e dimorando nell'intenzione di essere di beneficio agli esseri senzienti, rimaniamo con il corpo, la parola e la mente così come sono senza fare alcunché di artificioso.

L'intero contenitore esterno, consistente di terra, pietre, montagne, rocce e così via, e i suoi abitanti, tutti esseri senzienti, sono solo nomi e definizioni affibbate dalla vostra mente. Esaminate ciò fintanto che non vi sia davvero chiaro. Per quanto riguarda la vostra mente, dovete stabilire più volte se questa abbia una forma, un colore, una dimensione e se essa abbia una sorgente, un luogo in cui dimora o se abbia una destinazione. Ogni volta che, a causa dell'identificazione reificante, pensate di aver trovato una qualche essenza sussistente, verificate fuori e dentro, esaminate il vostro stesso corpo dalla testa alle dita dei piedi finché siete sicuri di non poter trovare nulla.

Stabilite più e più volte con chiarezza che esiste solo vacuità priva di qualsiasi sostanzialità propria intrinseca. Riguardo a questa vacuità priva di una sostanza propria intrinseca, sorgono molti differenti pensieri circa l'esistenza o la non-esistenza di entità, pur tuttavia queste distinzioni concettuali sono esse stesse intrinsecamente prive della dualità di soggetti che identificano e oggetti che vengono identificati. Pertanto, senza attendere pensieri futuri o rincorrere pensieri passati, state con il flusso naturale libero da interferenze. Sicché la consapevolezza di colui che comprende, pensa o percepisce è essa stessa l'espressione naturale della stessa consapevolezza. E' vitale che si dimori sempre in quello stato.

Qualunque siano le sensazioni che arrivano, siano esse piacevoli o spiacevoli, esse sorgono dalla naturale espressione della consapevolezza. Praticate affinché questo diventi chiaro per voi.

Senza fare il minimo sforzo o senza fare nulla di artificioso, qualunque sia l'esperienza che sorge, essa verrà liberata nella non dualità dell'intelletto, della concettualizzazione a noi familiare, nella non dualità della nostra mente impegnata con gli oggetti e nella chiarezza originaria della consapevolezza. E' vitale che si sappia in via esperienziale che questa stessa consapevolezza e' prima di tutto.

Inoltre, la chiarezza della consapevolezza, non artificiosa, primordialmente aperta e rilassata, è per sua stessa natura nuda e non oscurata, libera da oggetti su cui fare affidamento e libera dalla tendenza all'attaccamento. Essa è chiara, brillante: E' il primordiale fondamento e la dimora della moltitudine di concetti che costituiscono il samsara e il nirvana. Sperimentate direttamente la vostra consapevolezza libera da qualsivoglia speranza o dubbio!

E' soprattutto necessario giungere ad una intima esperienza che tutti i molti differenti pensieri che sorgono non sono altro dalla naturale radiosità della consapevolezza. Il flusso incessante delle specifiche apparenze,

le proprie esperienze, l'apparire della chiarezza si approfondirà e si svilupperà e la consapevolezza onnipresente e immutabile diventerà il vostro modo di essere.

Con essa si dimora in presenza dell'ineffabile valore dell'inconcepibile grande meditazione non-meditazione dell'estinzione di tutti i fenomeni, il mahamudra spontaneo, il cuore di Samantabhadra. Nel bardo sarete liberati in una infinita ospitalità. Possederete per davvero il potere di lavorare per il beneficio di tutti gli esseri. E' di vitale importanza che si pratichi in questo modo.

Ciò conclude l'introduzione alla natura della madre di tutti i buddha.

*Tradotto da Giovanna Santoro, May 2018*